



TORNI...AMO ♥ AL CINEMA

INVITO AL CINEMA - **31^a EDIZIONE**

THE FABELMANS è un'intima lettera d'amore al Cinema e un'appassionata autobiografia del suo Autore, il regista americano Steven Spielberg, 76 anni, uno dei più grandi registi contemporanei. Pochi come lui hanno saputo coniugare intrattenimento e autorialità grazie ai quali ci ha donato pietre miliari come "Duel" (1971), "Lo squalo" (1975), "Incontri ravvicinati del terzo tipo" (1977), "I predatori dell'arca perduta" (1981), "E.T." (1982), "Schindler list" (1993), "Minority report" (2002) e tanti altri. Per lui il Cinema è una lente di ingrandimento attraverso la quale osservare la realtà, trasformarla oppure scoprirla per quello che è, correndo il rischio di avere rivelazioni che possono cambiare la vita oppure influenzarla per sempre.

1952. Sammy Fabelman (*Gabriel LaBelle*, da adolescente) ha sei anni e al cinema non ci vuole andare, ha paura di affrontare quel mondo di giganti. La madre Mitzi (una fantastica *Michelle Williams*) gli assicura che i film sono sogni indimenticabili; il padre Burt (uno straordinario *Paul Dano*) lo rassicura descrivendogli il prodigio di una macchina che fa muovere immagini fisse. Davanti al loro bambino i due assumono ciascuno il proprio ruolo: la poesia da un lato, la tecnologia dall'altro. In sala "Il più grande spettacolo del mondo" (un titolo che dice tutto) del regista Cecil B. DeMille fa il resto. Sam esce dal cinema e l'avvenire è aperto. Sammy vive assieme alle sorelle e alle nonne nell'Arizona del dopoguerra. Suo padre Burt è un ingegnere della neonata elettronica, un uomo sensibile, intelligente e gentile, ma talvolta egoista. La madre Mitzi, invece, è una donna dallo spiccato talento artistico che però non ha mai potuto sviluppare appieno, spesso preda di una grande malinconia. Sammy cresce come unico ragazzino ebreo in un college di razzisti che lo bullizzano senza pietà. Reclutando come figuranti compagni di scuola e sorelle, comincia a girare western ed epopee belliche nel deserto dell'Arizona. Gli anni passano e Sam, adolescente, scopre nel flusso dei suoi fotogrammi aspetti insospettabili della vita dei suoi genitori. Il padre vorrebbe seguire una promozione a Los Angeles, la madre, pianista che ha abbandonato la sua carriera per allevare i figli, vorrebbe restare a Phoenix. Il trasloco è inevitabile, il divorzio pure. Sam si rifugia nel Cinema, prima in 16mm, mentre Bennie (*Seth Rogen*), lo zio folle, dice a Sam: "L'arte ti darà la gloria ma ti spezzerà il cuore". Poi l'incontro tra Sam ventenne e il Cinema con la maiuscola...

THE FABELMANS è il primo film in cui Spielberg si racconta in prima persona. Il cognome di famiglia suona come "fable man", "uomo delle fiabe" e cosa altro è l'immenso racconta storie Steven Spielberg? La favolosa sequenza di apertura di **THE FABELMANS** è esemplificativa: davanti al grande schermo gli occhi del piccolo protagonista si spalancano di spavento e di meraviglia per l'incredibile scena di un treno che investe una vettura sui binari. L'ossessione di quella scena non lo lascerà più. In questo film il regista ci parla di se stesso, di come la settima arte lo catturò, del perché diventò l'unica cosa che per lui contasse al mondo, della sua gioventù fatta di emarginazione e sogni. Il giovane Sammy, che assomiglia a Steven come un fratello, pratica il cinema come un rifugio, un mezzo meraviglioso per fuggire e sublimare il mondo reale e le sue ingiustizie, un mezzo per rivelare la sua verità, anche se crudele. Un film intimo e personale diventa universale nel messaggio, potente e pieno di sentimento. L'arte è la vita che diventa creta nelle nostre mani, non è solo il modo in cui noi vediamo il mondo ma anche come lo possiamo piegare ai nostri sogni, alla nostra fantasia, è una possibilità di fuga e di salvezza. "Non basta amare una cosa, bisogna sapere prendersene cura...": Spielberg, alla sua età, sembra volerci dire che con ciò che è accaduto nella sua vita lui ci ha finalmente fatto i conti. Alla sua maniera, ossia adoperando il cinema come "fabula", come possibilità di riscrivere la propria storia interiore. E sotto questo punto di vista il suo film è prezioso.

THE FABELMANS è la testimonianza di un autore che ha dedicato la sua vita a una forma d'arte che credeva onnipotente e che oggi scopre fragile. **THE FABELMANS** ha meritato il Golden Globe 2023 come Miglior Film drammatico e Miglior Regista a **Steven Spielberg** e il David di Donatello 2023 come Miglior Film straniero. **THE FABELMANS** sarà proiettato **Martedì 30 Maggio**, nell'ambito della 31^a edizione della Rassegna **TORNI...AMO ♥ AL CINEMA - INVITO AL CINEMA**, organizzata dal **Cinema Astoria di Anzio** e dal Cineclub "*La dolce vita*". A causa della superiore durata del Film, 151 minuti, saranno effettuati solo **due** spettacoli: il primo alle **ore 17:30** e il secondo alle **ore 20:30**.